

## 4.6

**OFFICINA ACROBATI**

**Rossi S., Botta M., Tamussi E., Mingolla V.**  
*Gli Acrobati s.c.s Onlus - Concesio - Italy*

L'esperienza di Officina Acrobati: un modello innovativo di intervento di prevenzione basato sull'informalità e la co-costruzione di un tempo e di uno spazio di qualità.

**Introduzione**

Lo spazio Officina Acrobati, situato in Valle Trompia in provincia di Brescia, si inserisce nel più ampio contesto della prevenzione delle dipendenze tra adolescenti e giovani adulti. Partendo dal presupposto che l'insorgenza e il mantenimento di comportamenti a rischio siano influenzati da una molteplicità di fattori bio-psico-sociali, lo spazio propone un intervento innovativo volto a rafforzare i fattori protettivi e a ridurre i fattori di rischio presenti nel contesto di vita dei giovani.

Come mostrano i dati della "Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia -2024", i comportamenti a rischio, di consumo di sostanze stupefacenti e alcol tra adolescenti, rappresentano un fenomeno in forte espansione. Il 22% della popolazione studentesca compresa tra i 15 e i 19 anni (circa 550 mila giovani), ha fatto uso di cannabis almeno una volta nel 2023 e 70mila giovanissimi (2,8%) hanno riferito di farne un uso pressoché quotidiano (20 o più volte nel mese). Aumenta anche il consumo di cocaina: che dall'1,8% del 2022, nell'anno 2023 il 2,2% della popolazione studentesca tra i 15 e i 19 anni riferisce di aver fatto uso di cocaina nell'anno 2023. In particolare, tra gli studenti che hanno utilizzato cocaina, la metà circa riferisce un primo utilizzo tra i 15 e i 17 anni, mentre il 39% si è avvicinato a questa sostanza prima dei 15 anni. Preoccupanti sono i dati relativi al consumo delle Nuove Sostanze Psicoattive (NPS) tra i giovani: nel 2023 160mila studenti tra i 15 e i 19 anni riferiscono di aver consumato almeno una NPS nel corso dell'anno, pari al 6,4% della popolazione studentesca. Le NPS più consumate dai ragazzi nel corso dell'ultimo anno sono cannabinoidi sintetici (4,6%), ketamina (1,3%), oppioidi sintetici (1,3%), catinoni (0,8%) e Salvia Divinorum (0,5%).

In tale scenario lo spazio di Officina prosegue nell'obiettivo di creare spazi fisici e mentali dedicati a adolescenti, giovani e famiglie, offrendo un ambiente sicuro e

inclusivo in cui potersi confrontare e dialogare sui temi delle sostanze stupefacenti legali e illegali e dipendenze comportamentali.

Attraverso un approccio partecipativo e informale, Officina Acrobati offre agli adolescenti e giovani adulti uno spazio sicuro e accogliente per esprimere le proprie preoccupazioni, sviluppare competenze sociali e costruire relazioni positive. Attività esperienziali, colloqui individuali e gruppi di sostegno, realizzati in collaborazione con i servizi territoriali e le famiglie, costituiscono gli elementi chiave dell'intervento.

Lo spazio, avviato nel 2022, lavora costantemente sull'aggancio e la costruzione di relazioni educative e significative con i ragazzi, attraverso la realizzazione di laboratori ed attività co-costruite con i ragazzi stessi. La richiesta di attivarsi in prima persona, di sentirsi coinvolti e "chiamati" attiva nei giovani un desiderio di possibilità e responsabilità e chiede loro di misurarsi rispetto alle competenze e alle risorse esterne. Officina Acrobati rompe il modello tradizionale dei servizi clinici, spesso percepiti come freddi e distanti, che scoraggiano i giovani dall'interrogarsi sui loro stili di vita e dall'avvicinarsi a occasioni di confronto e dialogo per affrontare le proprie fatiche. Elemento distintivo dell'approccio resta l'informalità: fornendo una macchina del caffè e dispositivi multimediali finalizzati a stimolare la creatività e a promuovere relazioni di confronto, i primi minuti tra ragazzi e operatori si giocano in maniera destrutturata, in una dimensione di controllata vicinanza, al fine di instaurare sin da subito un dialogo genuino e concreto. Questo approccio segue il paradigma dell'educazione informale, in cui il gioco, la comunicazione e la creatività diventano pilastri fondamentali nella costruzione di relazioni terapeutiche significative. Lo spazio prevede un'apertura di due volte a settimana, consentendo ai giovani di partecipare liberamente alle attività organizzate o di svolgere colloqui individuali, promuovendo così un coinvolgimento attivo del ragazzo. I risultati ottenuti evidenziano l'efficacia di questo modello di prevenzione comunitaria. In particolare, si è osservato un aumento della consapevolezza dei rischi legati al consumo di sostanze, uno sviluppo delle competenze di coping e una maggiore resilienza nei partecipanti. L'età di arrivo si è abbassata: lo spazio è frequentato anche da giovanissimi (14-15 anni) che accolti dalla dimensione informale riescono a criticizzare e lavorare sul loro appena maturato consumo. In ottica di prevenzione, l'aggancio precoce di situazioni di rischio è funzionale a ridurre il tempo di latenza di accesso in servizio e ad agganciare nel minor tempo possibile, dall'inizio del consumo, il ragazzo e le sue fragilità. Inoltre, lo spazio Officina Acrobati ha contribuito a rafforzare la rete di servizi locali, promuovendo una maggiore colla-

borazione tra le diverse agenzie educative e sociali che si occupano di adolescenti e giovani.

### I protagonisti/e

Ragazzi/e e giovani adulti: il cuore pulsante del progetto sono i ragazzi e i giovani adulti tra i 14 e i 25 anni che hanno frequentato lo spazio di Officina Acrobati. N. 118 i ragazzi che fino ad oggi hanno frequentato gli spazi. La loro presenza e il loro coinvolgimento dimostrano l'importanza di un approccio informale e accogliente nella presa in carico di giovani con problematiche legate alle dipendenze. L'équipe di Officina Acrobati ha riconosciuto la centralità di un intervento precoce e preventivo nel contrastare l'uso/abuso di sostanze stupefacenti legali ed illegali.

Équipe multidisciplinare: Un team di un pedagogo, due educatori, un'assistente sociale, uno psicologo e un medico psichiatra accompagna i giovani nel loro percorso, fornendo loro competenze e strumenti per affrontare le difficoltà legate alle dipendenze. La capacità di riprogettazione e rinnovamento delle attività e delle proposte da parte dell'équipe è un elemento chiave del successo. L'alternarsi di discussioni sui ragazzi con riunioni di pianificazione e organizzazione ha permesso di calibrare gli interventi sulle esigenze individuali e di creare un ambiente di lavoro dinamico e proattivo.

Famiglie: Oltre ai giovani, anche le loro famiglie sono state destinatarie dirette del progetto. N.46 i nuclei familiari incontrati ai quali è stato possibile offrire percorsi di sostegno alla genitorialità e/o gruppo di sostegno. Le famiglie hanno avuto l'opportunità di:

- Rafforzare le proprie competenze educative;
- Migliorare la comunicazione con i propri figli;
- Confrontarsi con altre famiglie che affrontano situazioni simili;
- Ricevere supporto psicologico e/o sociale.

Il coinvolgimento attivo delle famiglie è stato un elemento fondamentale per la riuscita del progetto, in quanto ha permesso di creare una rete di supporto per i ragazzi che frequentavano gli spazi di Officina Acrobati.

### Obiettivi

Gli obiettivi di Officina Acrobati, rispondono alle esigenze emerse dal territorio e valorizzano le esperienze dei mesi di lavoro. Gli obiettivi sono:

1. Ridurre il periodo di malattia non trattata
  - Creazione di uno spazio "sempre in ascolto" in cui è stato garantito la presenza giornaliera di almeno n. 4 operatori (educatori, assistente sociale, psicologo, medico e medico psichiatra al bisogno);
  - N. 118 i giovani che hanno usufruito dello spazio di Officina, di cui 57 coinvolti in modo attivo anche nelle attività dello spazio;

- N.2 laboratori con esperti esterni e n. 4 laboratori e incontri di gruppo con metodologie peer-to-peer, con la partecipazione media di 10 giovani. I laboratori hanno favorito la condivisione di esperienze, lo sviluppo di competenze relazionali e l'emersione di risorse individuali.

2. Aumentare le conoscenze sui temi delle dipendenze
  - Sono stati realizzati specifici interventi di sensibilizzazione e formazione comportamenti a rischio (dipendenze, infezioni sessualmente trasmesse, alimentazione, sport...). I percorsi formativi hanno contribuito ad aumentare la consapevolezza sui rischi connessi alle dipendenze e sulle strategie di prevenzione;
  - Sono stati coinvolti attivamente n.18 giovani nella progettazione e nella realizzazione di alcune attività dello spazio officina, promuovendo la loro autonomia e responsabilità. L'esperienza ha favorito la crescita personale e la valorizzazione delle risorse individuali dei ragazzi.
3. Sostenere la famiglia e il ruolo genitoriale
  - Sono stati garantiti supporti psicologici e/o sociali a n. 46 nuclei familiari durante il percorso dei figli, con colloqui individuali e/o incontri di gruppo in base al bisogno;
  - Organizzazione di un gruppo di sostegno per genitori, con la partecipazione di 11 persone finalizzato ad offrire uno spazio di condivisione, confronto e mutuo sostegno tra genitori che affrontano situazioni analoghe.
4. Implementare e integrare la rete tra servizi
  - Sono stati realizzati n.20 incontri con i servizi del territorio che si occupano di giovani (CAG, Associazioni sportive...) finalizzati a far conoscere lo spazio;
  - Sono stati incontrati i servizi sociali di base e i servizi di salute mentale del territorio;
  - Si sono svolti n.2 eventi di apertura alla cittadinanza per conoscere lo spazio,
  - Incontri di sensibilizzazione e prevenzione sui temi ai giovani del territorio tramite le realtà del territorio.

### Azioni

Di seguito vengono riportate le principali attività con la finalità di raccontare e farvi immaginare la quotidianità all'interno di Officina Acrobati, prendendo in considerazione tutte le sue sfaccettature e eventualità.

Spazi informali: cuore del progetto è l'informalità e la destrutturazione dell'accoglienza. Nello spazio di Officina Acrobati ognuno si può sentire parte dello spazio e investito di un ruolo o una posizione, al fine di

promuovere relazioni bi-direzionali basate sulla contaminazione e lo scambio reciproco con gli utenti. Il dialogo aperto e paritario tra gli operatori e i giovani si svolge principalmente tra la sala grande e il ballatoio che, durante il periodo primaverile, inizia ad essere punto fisso di ricongiungimento del gruppo. Ad agevolare l'informale contribuiscono molti strumenti, dai giochi in scatola, occasione per creare dialogo e comunicazione in un assetto ludico, ai video giochi che aiutano a entrare in una dimensione duale e terapeutica paziente-operatore, all'introduzione di un calcio balilla, particolarmente apprezzato dai ragazzi e che ha permesso agli operatori di affrontare con il gruppo differenti tematiche:

- competitività e tema della perdita e della vincita;
- organizzazione e progettazione, in questo caso di tornei, ma trasponibile sulla quotidianità e sulle azioni giornaliere;
- collaborazione e cooperazione tra partecipanti e il tema della scelta delle persone con cui stare e che possono essere per ciascuno buoni stimoli o al contrario zavorre che non aiutano a svincolarsi da abitudini assodate.

Le differenti azioni proposte all'interno dello spazio informale hanno permesso ai ragazzi e giovani adulti di esprimersi liberamente, avvalendosi anche dell'aiuto degli operatori, pienamente coinvolti nell'informalità della situazione e disponibili a mediare o stimolare pensieri e confronti.

L'obiettivo di queste attività informali è stato quello di creare un contesto in cui i ragazzi possano esprimersi liberamente e reinterpretare la realtà in base alle influenze degli altri partecipanti. Di particolare interesse è stato osservare i movimenti gruppali dei giovani, le influenze e contaminazioni tra loro, l'attivazione di qualcuno che porta al coinvolgimento di tutti, operatori compresi. In questi mesi di progetto, l'arte e la scrittura sono state forti protagoniste, complice l'attivazione di un paio di ragazzi che sono stati capaci di incentivare il coinvolgimento del gruppo. Tali attività, che da spontanee poi prendono forma e concretezza, offrono ai partecipanti uno spazio in cui poter far trapelare il proprio mondo emotivo-affettivo, esprimendolo attraverso prodotti creativi.

Nello spazio informale la figura professionale maggiormente coinvolta è l'educatore che, attraverso una varietà di linguaggi, metodologie e strumenti, ha implementato molteplici attività. Questo approccio flessibile non segue una ricetta pre-constituita ma si basa su un processo di reciproca influenza tra operatori e utenti, contribuendo a creare un ambiente aperto, accogliente e terapeutico in cui i giovani possono crescere e svilupparsi in modo positivo.

Spazi formali: ogni partecipante di Officina Acrobati ha aderito a spazi non solo informali, di dialogo destrutturato, ma anche a spazi formali di confronto individuale con l'operatore, attraverso l'attuazione di colloqui educativi e sociali, psicologici e medici. Il progetto vede anche nello spazio formale un'occasione di destrutturazione e vicinanza: si è lavorato affinché il colloquio non fosse necessariamente e strettamente correlato all'ambiente ufficio ma potesse svolgersi anche in diverso contesto (una stanza libera, il ballatoio, il giardino) a patto che permanessero gli elementi di privacy, di ascolto attivo e di dialogo. L'esercizio di destrutturazione è risultato interessante e fruttuoso in quanto il setting ufficio non sempre agevola i ragazzi alla libera espressione e piena condivisione di pensiero, rendendo così sterile il confronto. La possibilità di sfruttare spazi differenti di ascolto e parola, inoltre, ha agevolato la possibilità di affrontare alcune fatiche legate allo stato emozionale nell'immediato momento del colloquio, affiancati dall'operatore, così che il confronto potesse concretizzarsi in maniera effettiva e accompagnati da un adulto significativo. Nella dimensione formale viene coinvolta tutta l'équipe, che si propone come riferimento di dialogo, ogni operatore con le proprie specificità e caratteristiche. L'eterogeneità del gruppo di operatori, sia a livello professionale di titolo, sia nelle caratteristiche personali e modalità di approccio all'utenza, consente ai giovani di poter avere differenti occasioni di confronto, tutte attivate in chiave propedeutica di crescita e dialogo.

Laboratori e attività strutturate: elemento fondante di Officina Acrobati, si basa sull'esperienza diretta e offre ai ragazzi l'opportunità di sperimentarsi e mettersi in gioco attraverso una serie di laboratori. Queste attività sono state progettate per consentire ai giovani di dare significato alle proprie esperienze e per potenziare le loro competenze personali e i fattori protettivi contro lo sviluppo delle dipendenze. Il modello che sostiene questa azione è l'"apprendimento esperienziale" (Experiential Learning), che si basa sull'esperienza cognitiva, emotiva o sensoriale, in cui l'azione e la sperimentazione sono gli strumenti essenziali per il processo di apprendimento. In questo contesto, sono state organizzate giornate esperienziali a cui i ragazzi hanno potuto partecipare in base ai propri interessi, senza una modalità continuativa obbligatoria. Nel contesto di attività collettive esperienziali, la partecipazione a un'attività, che può comportare una collaborazione effettiva o semplicemente rappresentare un'esperienza condivisa, ha portato alla creazione di un senso di appartenenza allo spazio Officina. Il ruolo dello psicologo e degli educatori in questa azione è delicato, poiché deve facilitare i

processi, sia a livello collettivo che individuale, fungendo da allestitore di situazioni, supervisore e co-attore. Le attività esperienziali realizzate includono:

- Laboratorio di murales: attraverso il coinvolgimento di un professionista esterno i ragazzi hanno potuto approfondire la storia della nascita dei graffiti comprendendo così il significato di questa forma d'arte. Successivamente i ragazzi sono stati coinvolti nella realizzazione di un murales;
- Laboratorio di fotografia: con la collaborazione di una professionista esterna si sono tenuti momenti dedicati alla fotografia e all'utilizzo di macchine fotografiche;
- Laboratorio di musica: i ragazzi si sono cimentati in attività musicali, sia di registrazione di brani sia di acquisizione di competenze nel suonare uno strumento;
- Laboratorio di scrittura: strettamente correlato alla produzione di brani musicali; i partecipanti hanno prodotto testi a partire dalle loro storie di vita, attivando un confronto con l'educatore rispetto alle modalità di espressione e alle terminologie usate;
- Laboratorio sulle IST: in occasione di alcune giornate di prevenzione, il gruppo, con l'aiuto del medico e degli operatori presenti, si è interrogato sulle infezioni sessualmente trasmesse, ha approfondito alcune patologie e lavorato su modalità di prevenzione e sesso sicuro;
- Laboratorio sportivo: i ragazzi hanno potuto sperimentarsi in alcune attività sportive come la pallavolo e il calcio. È stato possibile utilizzare degli spazi comunali adiacenti al servizio.

Questi laboratori sono stati caratterizzati da una partecipazione media da 4 a 10 ragazzi in base al laboratorio. Queste attività hanno permesso loro di imparare in modo esperienziale, acquisendo competenze pratiche e promuovendo la crescita personale attraverso l'interazione sociale e creativa.

Gruppo genitori: il gruppo di genitori, nato nell'ambito del progetto Officina Acrobati, rappresenta un'opportunità unica di confronto e crescita per le famiglie coinvolte. Sostenuti da un'educatrice e uno psicologo, i genitori si ritrovano mensilmente per condividere esperienze, dubbi e preoccupazioni legate all'educazione dei figli adolescenti. L'approccio scelto è quello del dialogo aperto e costruttivo, dove non si forniscono risposte definitive, ma si stimola la riflessione e la ricerca di soluzioni personalizzate. L'obiettivo è quello di creare uno spazio sicuro e accogliente, in cui i genitori possano sentirsi compresi e valorizzati, e possano acquisire nuove competenze per affrontare le sfide della genitorialità in questa delicata fase dello sviluppo. L'adesione dei genitori è stata entusiasta, dimostrando la necessità di un supporto specifico per affrontare le complessità

del rapporto con gli adolescenti. La partecipazione attiva e proattiva ai gruppi ha permesso di creare un clima di fiducia e di collaborazione, favorendo lo scambio di esperienze e la nascita di relazioni significative tra i partecipanti.

Rete territoriale: nel corso dei mesi di progetto si è lavorato anche per proseguire nella costruzione di una rete territoriale forte e collaborativa. Nello specifico, si è preso contatto con tutti i comuni e i servizi sociali, al fine di promuovere lo spazio di Officina Acrobati e di approfondire il tema dei giovani, nel loro contesto territoriale. L'attivazione sui Comuni ha consentito di avere maggiore dialogo anche su giovani già in carico e di attivare nuovi agganci su ragazzi in fatica, segnalati dai servizi sociali. Inoltre, il lavoro di rete ha previsto una serie di interventi su gruppi occasionali facenti riferimento alle parrocchie o allo scoutismo: in maniera spontanea differenti gruppi hanno richiesto un supporto per affrontare il tema delle sostanze e delle dipendenze con i giovani attivi nel loro gruppo. Tale richiesta è stata l'occasione per aprire le porte di Officina a giovani del territorio, con l'obiettivo di sensibilizzare e confrontarsi su tema ma anche di tendere le orecchie verso possibili situazioni da agganciare.

Azioni trasversali: per potenziare ulteriormente l'efficacia di Officina e raggiungere un numero sempre maggiore di giovani, si sono avviate, nel corso dei mesi di progetti, collaborazioni con professionisti esterni in diversi ambiti:

- Social media e gestione del sito web: esperto in comunicazione digitale che ha supportato l'équipe nella gestione di una presenza online e offline efficace;
- Supervisione per l'équipe: supervisione che ha permesso all'équipe di ricevere un supporto continuo per migliorare le proprie competenze e confrontarsi sulla gestione efficace di alcune dinamiche di gruppo;
- Formazione: realizzazione di un momento formativo per i professionisti coinvolti nel progetto finalizzato ad acquisire i bisogni e le caratteristiche dei giovani che affrontano questo tipo di problematiche.

## Conclusioni

Officina Acrobati si conferma come uno spazio prezioso per i ragazzi e i giovani adulti che affrontano le sfide legate all'uso/abuso di sostanze stupefacenti legali ed illegali. In questi anni di attività, il progetto ha raggiunto importanti risultati, offrendo un luogo di ascolto, crescita e cambiamento per i giovani e le loro famiglie. Per valutare l'efficacia del servizio offerto, è stata adottata una metodologia qualitativa basata principalmente sull'osservazione partecipata. Gli operatori,

immersi quotidianamente nel contesto e nelle attività, hanno raccolto dati attraverso diari dei colloqui informali dei giovani, video e foto delle attività.

L'osservazione partecipata ha permesso di cogliere le dinamiche relazionali all'interno del gruppo, i cambiamenti comportamentali dei ragazzi/e nel tempo, le loro percezioni rispetto alle attività proposte e il grado di coinvolgimento nelle stesse.

L'approccio informale e accogliente, unito alla professionalità dell'équipe multidisciplinare, ha creato un ambiente sicuro e inclusivo in cui i ragazzi possono sentirsi liberi di esprimersi e confrontarsi. I laboratori e le attività strutturate hanno permesso loro di sperimentarsi e acquisire nuove competenze, mentre il gruppo di sostegno per i genitori ha fornito un importante supporto alle famiglie. Un aspetto fondamentale del progetto è stata la capacità di costruire una rete territoriale solida e collaborativa. La collaborazione con i servizi sociali, le parrocchie e le associazioni del territorio ha permesso di ampliare la portata del progetto e di raggiungere un numero maggiore di giovani. I risultati ottenuti, pur evidenziando l'efficacia dell'intervento, presentano alcune limitazioni legate principalmente alla natura qualitativa dei dati raccolti e alla difficoltà di isolare l'effetto specifico dell'intervento da altri fattori contestuali.